

La crisi svizzera

I.

Degli stati europei il più scosso forse è oggi la Svizzera, perché mentre negli altri la guerra ha contribuito a colmare differenze o a sanar divergenze che parevano insormontabili, come in Inghilterra per la questione d'Irlanda, in Francia per quella anticlericale, in Russia per il regime politico e delle nazionalità, costringendo ogni paese ad una maggior concordia di spiriti di fronte al comune pericolo, in Svizzera invece la guerra ha rivelato brutalmente un'intera sconoscenza che gli osservatori più attenti avevano già notata ma che la grande massa ignorava e che essi stessi non supponevano forse così profonda.

Finora la Svizzera, per i suoi ordinamenti liberali, per la nota concordia del popolo nell'ideale patriottico, per la fermezza dei suoi governanti sembrava un paese immune da quelle lotte di nazionalità e da quelle rivalità linguistiche che così variamente e acutamente solca la vicina Austria, tanto che lo si citava come l'esempio ed il modello sul quale gli altri stati che soffrivano di questi travagliosi problemi avrebbero potuto riformarsi o persino come un braccio proteso verso il futuro ed una sorta d'ombrello degli Stati Uniti d'Europa che i pacifisti si auguravano e promettevano.

La pace e la concordia intesa per risolvere i possibili contrasti e, soprattutto, per salvare i diritti delle minoranze in modo che, se qualche lingua o nazionalità dovesse retrocedere sempre dove compierlo naturalmente, per legge di concorrenza legittima e non per prepotenza di maggioranza ed arbitrio di governi, come erano riuscite per trentadue stati, per tre lingue e un dialetto, per due religioni, per popolazioni cittadine ed agricole, industriali e pastorizie, dovevano, applicate su larga scala, dare eguali buoni frutti negli stati maggiori e in quell'agglomeramento di stati che poteva sortir domani dalla confederazione europea.

Su queste speranze si era anche formato un nuovo ideale elvetico, il quale, avendo lo stato rinunciato, con la neutralità liberamente cercata ed accettata, sotto garanzia delle maggiori potenze, ad ulteriori ingrandimenti, ad avventure, a partecipazioni alle lotte per il dominio del mondo, si foggia una specie di missione interstatale e umanitaria, per la quale tendeva ad accentrare in sé tutti quegli organi che le necessità internazionali già imponevano all'orgoglio ed alla indipendenza di ciascun stato europeo.

Non potendo vivere per sé la Svizzera avrebbe vissuto per tutti, preparando l'avvenire, cominciando ad ospitare tutti quei nuclei di vita internazionale che si andavano necessari col progresso della vita economica e scientifica.

La prima iniziativa fu quella della Croce Rossa nata a Ginevra per iniziativa del Dunant con lo scopo di raccogliere e curare i feriti d'ogni nazionalità durante le guerre. Ma, dopo quella, tante altre istituzioni del genere ospita la Svizzera, quasi tutte con sede a Berna, sua capitale. Dal 1868 l'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, dal 1874 l'ufficio internazionale della posta universale, dal 1882 gli uffici per la protezione delle proprietà industriali, delle opere artistiche e letterarie, dal 1893 l'ufficio centrale dei trasporti internazionali delle merci, dal 1891 l'ufficio internazionale sul lavoro, ed infine, di iniziativa privata questi, dal 1891 l'ufficio internazionale della Pace e l'ufficio permanente della Conferenza interparlamentare, tentativo di un'intesa fra deputati delle varie nazioni.

Ma forse ancora più significativo di questa specie di «ministeri internazionali» era lo stato d'animo della Svizzera pronta ad appoggiare i movimenti che potessero in qualche modo attuare gli arti fra le nazioni, una specie di sentimento di sacrificio e di tutela, ma di superiorità civile nello stesso tempo, che costituiva il nuovo patriottismo svizzero, innestandosi, in modo curioso, sopra quello di tradizione guerresca e indipendente degli avi repubblicani. Come ai principi della Svizzera moderna, dopo il 1815, s'era formata una specie di leggenda della libertà e della ospitalità politica di questa confederazione di repubbliche sedente fra gli assolutismi di tutta l'Europa, leggenda che non bisogna tentare troppo al fondo per non rimanerne scottati dalla prosa che nascondeva, come sepper del resto Mazzini ed Engels, così ai principi di quest'altro secolo della modernità industriale e del capitalismo mondiale, è nata la leggenda d'una Svizzera tutt'assorita nella preparazione della futura formazione politica europea.

In realtà, sotto ad essa, miracolosa del resto, concordia, stavano in agguato le forze torbide dell'imperialismo e le lotte naturali delle culture e delle lingue e che lentamente ma con un certo egoismo di benessere che scarsamente rendeva produttiva la gente e del comfort o dei salari abbastanza alti, che richiamavano da tutti i paesi vicini una numerosa ed invadente emigrazione, tanto più procedente in quanto ammassata, per occupazione di lingua, nei luoghi dove trovava parentela di razza e di abitudini: i francesi a Ginevra, gli italiani al Canton Ticino, i Germanici a Basilea e Sciaffusa a Zurigo si trovavano così costretti da minacciare l'elemento svizzero, mutarne i costumi, annegarne l'indipendenza in un flusso di maggioranza senza diritti politici e senza tradizioni.

Di tutti i vicini il più pericoloso per la Svizzera era il tedesco. E si capisce. La Svizzera è uno stato di origine e per tradizione tedesco. Tedeschi i primi coloni (i francesi non si aggiunsero che nel 500, gli italiani furono vassalli fino al 1800), tedesca la maggioranza numerica, tedesca la parte industriale e bancaria. Ma questa confederazione fu, fino verso il 1870, di simpatie e, nel passato persino, di alleanze e di soggezione francese: servi la politica francese. Il 1870 e

lo sviluppo imperialistico della Germania rovesciarono completamente questo atteggiamento politico e sentimentale. Gli svizzeri di lingua tedesca vennero attirati dall'orgoglio e dalla potenza germanica. Sentirono di poter appartenere, almeno idealmente, ad un popolo di vedute imperiali. Ne subirono il fascino e la pressione. La Germania passò sopra i confini, per la vasta indifesa frontiera, solcata da reti ferroviarie e di acqua, con la sua espansione economica, trasportandovi i suoi capitali, i suoi metodi, le sue invenzioni, le sue filiali, la sua massa lavoratrice, le sue abitudini, la sua rete di dominio. Gli svizzeri di lingua tedesca cominciarono a dimostrare dei sentimenti poco favorevoli alla lingua francese nelle zone di frontiera linguistica dove si presentano sempre casi di dubbia soluzione. Inoltre lo sviluppo del centralismo, reso necessario dal formarsi del capitalismo moderno entro questa democrazia diretta, vera espressione di costumi pastorizi, agricoli e di piccole città, tornò a tutto vantaggio dei tedeschi, che con le ferrovie, con le poste, con le amministrazioni di stato imposero la loro predominanza numerica. Anche il Canton Ticino, fino agli ultimi anni contrario agli italiani del regno, sentì battere i primi palpiti di una nuova italianità quando la prepotenza tedesca crebbe nelle sue molteplici forme, bancaria, industriale, burocratica, linguistica. E i francesi, che avrebbero dovuto essere, logicamente, i sostenitori del centralismo, per la loro mentalità chiara e ordinata, divennero i più gelosi custodi delle autonomie federali di colore prettamente tedesco, per difendersi dalla pressione germanica.

Così, mentre nel 1870 la Svizzera aveva mostrato la massima autonomia di pensiero, da prima contraria ai francesi finché, capitanati da Napoleone III stavano a rappresentare l'orgoglio militare e l'intervento nelle faccende altrui, poi favorevole ai francesi quando questi non facevano che difendere il suolo della patria dall'invasore, oggi nel 1914 è terribilmente divisa in due campi di simpatia. I tedeschi svizzeri (parlo, si intende, della massa, non dei pochi colti fedeli all'ideale patriottico) parteggiano per la Germania e per il Kaiser. I loro giornali, specie i minori, che possono esprimersi più liberamente, accolgono tutte le notizie, tutte le spiegazioni, tutte le spese dei tedeschi. E nelle truppe stesse, ora chiamate al confine, per fare rispettare la neutralità del territorio svizzero, si notano inquietanti fenomeni di solidarietà con i tedeschi. Più d'una volta abbiamo sentito soldati della Svizzera tedesca brindare al Kaiser. La stessa letteratura svizzera, questa letteratura che non è mai esistita, in quanto letteratura significa lingua, e lingua svizzera non c'è, si è scissa per il caso Zahn. Questo Zahn, presidente della Società degli autori svizzeri, tipico tipo di poeta svizzero se mai ve ne fu, perché proprietario del buffet di Gosschen, che scrive fra l'odore dei sandwich delle novelle di color alpinistico, lanciò sul principio della guerra una sua poesia dove parlava della Germania «mia patria». Vero ch'egli è uno di quei tedeschi che hanno preso la cittadinanza svizzera, per meglio compiere i loro affari ed avere influenza, sistema dei tedeschi da per tutto, anche in Italia; ma insomma non poteva più chiamarla patria, quella Germania che aveva abbandonato per la Svizzera. La cosa destò scandalo, e molti dei letterati svizzeri di lingua francese o italiana, il nostro Chiesa ad esempio, dettero le dimissioni. Di questi casi Zahn se ne contano a decine in altri campi. E la Svizzera latina o la tedesca son lì, feramente opposte.

una tutta diffidenza per la parte più forte, l'altra tutta in speranza per il trionfo della Germania.

La nazionalità si risvegliò, le lingue vogliono rivincere, si tiene al buon francese, si cerca di ripulire l'italiano ticinese. Ognuno, con la scusa della cultura e della letteratura, cerca in Francia in Germania in Italia quello spirito nazionale che sente mancare in casa sua. Soprattutto fra i giovani si manifestano queste nuove correnti e aderenze.

Si tratta soltanto di una crisi? E, cessata la guerra, tutto ritornerà allo stato di prima?

Gli uomini del governo, gli organi maggiori della pubblica opinione, le persone più influenti cercano di raccomandare la calma e la neutralità. Dove non basta la predica, ci pensa lo Stato Maggiore con i suoi provvedimenti. Sopprimendo giornali, sequestrando brani, proibendo riunioni, avvertendo persino gli osti di non permettere discussioni nei locali dove le due parti possono venire alle mani.

Certamente la Svizzera è sempre su, ed unita. Se domani fosse minacciata si difenderebbe fortemente. Ma ciò che essa ha più da temere è la lenta infiltrazione e la continua penetrazione. L'avvenire è incerto. Il trionfo della Germania, con quelle idee che essa si fa della neutralità, è per lei pericolosissimo. I nuclei minori non sostenuti alle spalle dalla simpatia etnica dei confederati si sentirebbero schiacciati. D'altra parte la sconfitta della Germania sarebbe certamente la rovina della parte più industriale della Svizzera.

I problemi sono gravi e si comprende la preoccupazione delle alte sfere svizzere. Anche l'Italia deve stare attenta e non trascurare il problema svizzero che racchiude per essa importanti incognite, che cercheremo di scoprire in prossimi articoli.

GIUSEPPE PREZZOLINI

I prossimi nuovi senatori I probabili emiliani

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 26, ore 30 — Continua la ridda dei nomi dei candidati al latitavio. Si dice che la prossima informata di senatori non oltrepasserà il numero di trentacinque e che, nonostante ciò, vi siano più di settantotto concorrenti.

Si fanno vari nomi di emiliani fra i probabili senatori: Pon Carlo Fabri di Piacenza, è fra i più certi di ottenere l'alto onore; le sue legislature, l'alto valore intellettuale, le benemerite verso la cosa pubblica, sono tali titoli, da mettere fuori discussione la sua nomina.

Un altro nome che si fa con molta insistenza fa quello del più probabile nuovo senatore è quello del marchese Giuseppe Tanari ex deputato ed ex sindaco di Bologna, attualmente membro del Consiglio di amministrazione delle ferrovie, carica che gli fu conferita per le sue alte capacità amministrative.

La nomina del marchese Tanari a senatore è fra quelle che riuscirebbero più gradite, appartenendo all'illustre uomo, alla non troppo numerosa categoria di coloro che hanno una vera devozione per la cosa pubblica e che negli uffici non rappresentano mai un elemento decorativo, ma un'energia viva e fattiva.

Di emiliani non si fanno altri nomi.

Nessun collocamento a riposo fino a nuovo ordine

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 26, ore 21 — L'Esercito italiano dice che il ministero della guerra ha determinato che fino a nuovo ordine non sia dato corso alle domande di collocamento a riposo degli ufficiali in posizione ausiliaria a meno che esse risultino basate su motivi di salute.

La leva nel Trentino per gli uomini dai 42 ai 50 anni

PERI 26, ore 21 — A tutti i Comuni del Trentino è pervenuto l'ordine di preparare le liste dei soldati dai 42 ai 50 anni mentre prima erano sotto le armi soltanto uomini sotto i 42 anni. I nuovi chiamati verranno adibiti a prestazioni militari in conformità del loro mestiere.

Con r. l. ordinanza del 22 dicembre il Governo ha deliberato di far visitare minuziosamente i pacchi postali ferroviari diretti in Italia di passaggio della stazione di Ala.

Voci di ribellione di soldati italiani e boemi

PERI 26, ore 21 — A Riva di Trento un soldato boemo era stato punito con quarantotto ore di cella. Il prigioniero non si sa come né quando poté venire in possesso di un fucile. Ieri l'altro dalla inferriata della cella attese il passaggio del cortile della caserma di due ufficiali austriaci e sparò loro colpendo l'uno al petto l'altro al ventre. Passò poi un sergente ed il boemo sparò un terzo colpo ed il sergente cadde pure egli ucciso all'istante. Accorsero per disarmarlo ma egli si asserragliò in cella minacciando quanti si presentavano per disarmarlo.

Il prigioniero ieri mattina era ancora in cella e rendeva impossibile il suo arresto stando sempre col fucile pronto.

Pure a Riva di Trento ci fu un principio di rivolta da parte dei soldati italiani. Questi giovani partivano per la Galizia. Alcuni soldati tentarono di opporsi violentemente. Accorsero il comandante della piazzaforte ed alcuni altri alti ufficiali che, vista la piega che prendevano le cose, riuscirono con le buone a calmare i più agitati e a farli partire.

La data del supplizio di Oberdan festeggiata, in una villa presso San Remo?

(Per telefono al Resto del Carlino)

SAN REMO 26, ore 21 — In seguito ad una indiscrezione si è potuto apprendere che nel giorno anniversario della morte di Oberdan, in una sontuosa villa della nostra città ove dimora un noto e vecchio ospite tedesco, ha avuto luogo una numerosa riunione alla quale sono intervenuti austriaci e tedeschi. La polizia dopo lunghe attive indagini, è riuscita ad avere completa la lista degli intervenuti, ma non ha ancora potuto precisare lo scopo della riunione. Si assicura però che fra l'altro si sia festeggiata la data che ricorda il sacrificio di Oberdan.

Feste centenarie a Ramazzini

(Per telefono al Resto del Carlino)

CARPI 26, mattina. — Il cambiamento delle amministrazioni al potere — ha fatto protrarre la data dei festeggiamenti per il centenario in onore dell'insigne medico carpigiano — Bernardino Ramazzini.

Domani alle ore 10 il Comitato per dette onoranze consegnerà al Sindaco la lapide commemorativa che è stata posta nel campo porticato del cortile maggiore del Castello. Poi il Comitato parlerà il dott. Nicola Cabassi — ed oratore ufficiale il prof. cav. Francesco Generali. Numerose le adesioni e l'intervento di notabilità mediche ed accademiche.

La principessa Letizia a Parma per la Croce Rossa

(Per telefono al Resto del Carlino)

PARMA 26, sera. — S. A. R. L. la Principessa Letizia che è Italia Patrona del Comitato di Parma della Croce Rossa, ha promesso di onorare della sua presenza la festa della Befana che la Croce Rossa allestisce al Teatro Regio e che terrà le sere del 5 e 6 gennaio prossimo.

La Principessa Letizia verrà a Parma in forma privata e sarà ospite della famiglia del conte Oligatti, nostro Prefetto.

La Befana che allestisce il Comitato di Parma della Croce Rossa si esprimerà con una grande fiera di giocattoli e doni per bimbi, offerti da tutte le famiglie di Parma, dalle maggiori Ditte commerciali italiane e dagli agguati principi, dalla Regina Madre, da S. M. il Re.

Raccoglieranno i doni per tale fiera le Dame Consigliere e le Dame Infermiere, ed ogni famiglia avrà a gara per fare doni magnifici o ricchi.

Scopo della Befana è quello di raccogliere i fondi necessari per acquistare due camion per il trasporto del ricco, copioso e nuovissimo materiale del quale sono dotati i magazzini del Comitato di Parma.

Mitragliatrice e soldati tedeschi catturati nella stessa trincea



Libri di strenna Tre volumi della 'Lampada', Bistolfi, Zuccoli, Baldani

Gian Bistolfi ha scritto per la «Biblioteca della Lampada» un vero piccolo capolavoro. *Luna piena e viceversa* è uno di quei libri che si staccano nettamente dagli altri del genere. In tutta la letteratura per l'infanzia che si è fatta in Italia (e Dio sa se è abbondante) si troveranno forse cinque o sei libri che meritino di essergli paragonati. E' un lavoro finissimo; direi quasi un po' troppo fine per il nostro pubblico che è avvezzo a liturgici grossolani e fortemente drogati.

Perché questo volumetto costituisce anche un atto di nobile audacia: vuol indicare una strada nuova, vuol significare che è tempo di finir con la solita paccottiglia che gli editori ammanniscono ogni anno al pubblico piccolo. Il danno di questo poco scrupoloso modo di agire dei nostri editori (e i più grandi sono quelli che fanno meglio) è certamente gravissimo per la formazione della mentalità nazionale. Molte impressioni ricevute da piccoli non si cancellano più. L'abito della volgarità, della stupidità, della leggerezza morale e della ipocrisia, una volta assunto non si depone tanto facilmente, perché trova nella natura umana un terreno ben predisposto.

«Dimmi qual'è la tua letteratura infantile e ti dirò quanto vali» si potrebbe domandare alle varie nazioni e ai popoli di tutto il mondo. Certo nei paesi dove i ragazzi leggono molto e hanno a loro disposizione molti buoni libri, il livello morale e civile, l'amor proprio nazionale, lo spirito di iniziativa e di disciplina sono sviluppati; il contrario avviene nelle altre. Si può dirsi che la guerra del '70 fu vinta dal maestro di scuola prussiano, è giusto dire che l'impero mondiale inglese è tenuto insieme anche da quella eccellente letteratura per l'infanzia che stringe milioni di piccole creature con un unico legame emotivo nelle cinque parti del globo. Negli Stati Uniti d'America l'unità nazionale non potrebbe scaturire dal miscuglio di venti popoli se fino dall'infanzia questi non fossero accomunati dalla lettura di libri ottremodo suggestivi e «americanamente» concepiti.

L'Italia non ha avuto finora nulla di simile; ha un'eccezionale eccezione in *Peccato*, che, come tutti i veri capolavori, è piuttosto universale che nazionale: il resto vale poco o nulla.

Gli è che agli italiani manca lo spirito. Non quello facile e triviale che si fonda sui bistoci e sulle allusioni grassoche, ma sul bistoc e sulla allusione grassoche, ma sul fatto, garbato, misurato, veramente originale, che scaturisce da una naturale disposizione a vedere la vita con occhio arguto e puro.

Questa nota abbonda in scrittori stranieri anche di secondo o di terzo ordine, mentre fra noi è rarissima anche nel migliore. Inoltre la specializzazione editoriale si trascina a scrivere per l'infanzia molti autori che non hanno nessuna disposizione per la letteratura della Scolaristica di Ostiglia un racconto breve e animato che s'intitola *Per la Patria*. E' dedicato ai giovinetti più grandi, e si riassume nell'avventura di tre ragazzi che tentano di fuggire per la Libia, desiderosi di prender parte alla guerra. Non vi sono complicazioni fantastiche né casti mostri: tutto si svolge nel modo più semplice, borghese e provinciale. Ma lo spirito appunto della provincia — di quella buona terra romagnola dove sopravvive il più maschio virtù contrastando ai vizi e alle debolezze nuove — è reso con vivacità e calore. Un alto patriottismo, senza nulla di retorico, palpita in quelle pagine che possono fare del bene ai giovani lettori e meritano perciò di trovarne moltissimi. I Baldani è un modesto scrittore, ma è pieno di eccellenti qualità: mostra di saper essere un educatore senza cascare nel pedante; e questo è il più difficile.

e si riassume nell'avventura di tre ragazzi che tentano di fuggire per la Libia, desiderosi di prender parte alla guerra. Non vi sono complicazioni fantastiche né casti mostri: tutto si svolge nel modo più semplice, borghese e provinciale. Ma lo spirito appunto della provincia — di quella buona terra romagnola dove sopravvive il più maschio virtù contrastando ai vizi e alle debolezze nuove — è reso con vivacità e calore. Un alto patriottismo, senza nulla di retorico, palpita in quelle pagine che possono fare del bene ai giovani lettori e meritano perciò di trovarne moltissimi. I Baldani è un modesto scrittore, ma è pieno di eccellenti qualità: mostra di saper essere un educatore senza cascare nel pedante; e questo è il più difficile.

Una traduzione di Lutero

Ferdinando Martini ha affidato al collega Eugenio Giovannetti la traduzione dei *Tischreden* di Martin Lutero. Gli originali e vementi discorsi del riformatore sono quasi ignoti in Italia ove nessuna traduzione popolare ne ha divulgata la conoscenza. La fortunata collezione degli «Immortali» diretta dal Martini, con questa nuova e opportuna divulgazione, si rende sempre più benemerita della cultura italiana.

Balle di cotone incendiate a Genova

(Per telefono al Resto del Carlino)

GENOVA 26, ore 21 — Verso le 15 a Ponte Colombo nel capannone n. 2 pieno al completo di merci specialmente di balle di cotone, si svilupparono quasi contemporaneamente in due diversi punti il fuoco tra le balle di cotone. Intervenero prontamente i pompieri che attaccarono vigorosamente il fuoco riuscendo a domarlo prima che si estendesse. Rimase danneggiato un centinaio di balle. Sul posto accorsero il comm. Ronco e altre autorità.

A tra mina segnalata nell'Adriatico

ANGONA 26, ore 22 — Il piroscafo «Bongas» arrivato oggi nel nostro porto ha denunciato alla difesa marittima di avere incontrato a 30 miglia al largo di Giulianova una mina. Domattina partiranno per ripercuirla i due rimorchiatori «Ellesponto» e «San Marco».

I nostri Premi semigratuiti POESIE MILITARI di Aldo Valori

Sono versi facili, di gusto popolare, pura conservando i caratteri di coscienza e geniale opera d'arte. Le impressioni della vita militare sono colte felicemente, e nell'insieme il libro serve ottimamente al suo scopo, che è quello di avvicinare l'esercito al popolo e specialmente alla gioventù.



atale sotto la neve

IL GIGANTE 26. — La speranza di fare il sole è svanita. Da una notte splendida senza ombre nel cielo, limpido specchio d'azzurro, a una buroscia di neve. Il manto bianco non nuovo su questa neve d'oro gli elementi sfiorano a loro volta le irregolarità invernali, ma non con un certo prevedibile in si breve ora. Il manto bianco non nuovo su questa neve d'oro gli elementi sfiorano a loro volta le irregolarità invernali, ma non con un certo prevedibile in si breve ora.

STATO CIVILE

18 Dicembre
NATI: Maschi 8 - Femmine 1 - Totale 9.
MORTI: Maschi 10 - Femmine 10 - Totale 20.

19 Dicembre
NATI: Maschi 7 - Femmine 1 - Totale 8.
MORTI: Maschi 10 - Femmine 10 - Totale 20.

20 Dicembre
NATI: Maschi 8 - Femmine 9 - Totale 17.
MORTI: Maschi 10 - Femmine 10 - Totale 20.

21 Dicembre
NATI: Maschi 4 - Femmine 7 - Totale 11.
MORTI: Maschi 10 - Femmine 10 - Totale 20.

22 Dicembre
NATI: Maschi 8 - Femmine 9 - Totale 17.
MORTI: Maschi 10 - Femmine 10 - Totale 20.

23 Dicembre
NATI: Maschi 8 - Femmine 9 - Totale 17.
MORTI: Maschi 10 - Femmine 10 - Totale 20.

24 Dicembre
NATI: Maschi 8 - Femmine 9 - Totale 17.
MORTI: Maschi 10 - Femmine 10 - Totale 20.

25 Dicembre
NATI: Maschi 8 - Femmine 9 - Totale 17.
MORTI: Maschi 10 - Femmine 10 - Totale 20.

26 Dicembre
NATI: Maschi 8 - Femmine 9 - Totale 17.
MORTI: Maschi 10 - Femmine 10 - Totale 20.

27 Dicembre
NATI: Maschi 8 - Femmine 9 - Totale 17.
MORTI: Maschi 10 - Femmine 10 - Totale 20.

8. Ruffino 113 - Trovati Alfonso, di giorni 28.
B. Ruffino 105 - Zocchini Bruno, di giorni 11.

9. Ruffino 113 - Trovati Alfonso, di giorni 28.
B. Ruffino 105 - Zocchini Bruno, di giorni 11.

10. Ruffino 113 - Trovati Alfonso, di giorni 28.
B. Ruffino 105 - Zocchini Bruno, di giorni 11.

11. Ruffino 113 - Trovati Alfonso, di giorni 28.
B. Ruffino 105 - Zocchini Bruno, di giorni 11.

12. Ruffino 113 - Trovati Alfonso, di giorni 28.
B. Ruffino 105 - Zocchini Bruno, di giorni 11.

13. Ruffino 113 - Trovati Alfonso, di giorni 28.
B. Ruffino 105 - Zocchini Bruno, di giorni 11.

14. Ruffino 113 - Trovati Alfonso, di giorni 28.
B. Ruffino 105 - Zocchini Bruno, di giorni 11.

15. Ruffino 113 - Trovati Alfonso, di giorni 28.
B. Ruffino 105 - Zocchini Bruno, di giorni 11.

16. Ruffino 113 - Trovati Alfonso, di giorni 28.
B. Ruffino 105 - Zocchini Bruno, di giorni 11.

17. Ruffino 113 - Trovati Alfonso, di giorni 28.
B. Ruffino 105 - Zocchini Bruno, di giorni 11.

L. 9 e 10 - Erba medica da L. 7.75 a 8.25 -
Avena da L. 5.25 a 5.75 - Bada (spelta) da L. 19.50

Reggio Emilia
I prezzi praticati sul nostro mercato sono i seguenti:
CREALLI - Frumento da L. 34 a 35 - Granoturco nostrano da L. 24.50 a 25.25 - Talo-

Regio Lotto
26 Dicembre
Firenze 76 9 34 16 56
Bari 52 45 65 68 70
Milano 53 77 78 44 2x

Publicita Economica
CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50.

DICEMBRE
Sopraffatta lettera migliore
dolerosa situazione. Proget-
tando viaggio per vederli almeno. Assicurando

DOMANDE D'IMPIEGO
Cent. 5 per parola - Minimo L. 1
SIGNORINA
seria con ottima referenza,
della calligrafia. Cerca posto

RIASSUNTO SETTIMANALE
Frumento invariato - Farine calme - Frumento
calmo - Canapa, Scari di canapa e

Piacenza
FRUMENTO fino da L. 34.50 a 35 - mercante
da L. 34 a 34.25 - Granoturco da L. 23.50 a

mercato monetario internazionale,
moneta che, stando a fatti, indizi e con-
fidenza, è avvevata ragione di credere

Il commissario von Plotzer credeva di
incominciare a veder chiaro nella fac-
cenda.

AFFITTASI
appartamento 8 ambienti 2.6
piano, Marsili 1. Trattative L.
11685

AFFITTASI
fuori galliera, prossimo
ferroviario, locali uso
osteria, alloggio, con giuoco bocce. Vac-
cari, Saragozza 214.

OCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

CERCASI
americana occasione buon sla-
to senza terra refrattaria. O.
E. fermo posta. 1186

OCASIONE
vendesi cucina economica
semi-nuova solidissima 1
per 0.80, Scattolre Lux posta Bologna. 11863

CAPITALI E SOCIETA'
Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

AZIENDA
avviata onde sviluppare mag-
gioremento affari cerca prestio
fiduciosa garanzia personale e reddito a-
dizionale. Scrivere Tassa. Garibaldi 7. 11880

ASSOCIEREI
od impiegare signore, si-
gnora disporga 3000 5000 li-
re, in centrale, avviato elegantissimo bar-
pasticciera. Casella postale 311, Bologna. 11878

LA FLORTE
NEMICHE
La nostra calcolazione di tessuti,
vittoriose sempre, anche
per l'Automobile

HA GIA' VINTO
= Ha già vinto =
= Ha già vinto =

ANNUNZI VARI
Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

CARTONE
cartronnato impenetrabile per
coperture rotoli m. 10 per 1.
Piazza Aldrovandi 4. 11860

MASSAIA
sua libera buona con rispar-
mo ad archerchelles. Conduttore
veicolo solo cedebere esercizio casa pro-
pria senza pretese. Scrivere Gandolini po-
stia. Bologna. 11864

PIANOFORTE
verticale vende Bacci. Via
Poeti 6. 11869

UNDERWOOD
Remington. Monarch d'oc-
casione ottimo stato prez-
zi miti venditori Ancinetti Altabella 11. ap-
partamento 16. 11878

SCUOLA
Guida automobile. Pietro Bassi-
gnoli, Ufficio meccanica, Via
Gontradi 32. 11845

POLLAI
in stiermi. invenzione nuova.
legatissimi lire 50. Scrivere Vici-
ciana fermo posta, Bologna. 11782

CANI
cuccioli da guardia venditori prezzo
cani mite Tesserà N. 2392. 11825

RINOMATI
caffè fossali in gran. Tinte
correnti, fini, lusso. Dettaglio
ingrosso. Eccellente tazza caffè cent. 10. Az-
eglio 1, E. Bologna. 11878



La Gran Marca Italiana
Gancia Capelli
Servizi nei pranzi di Corte
Fratelli GANCIA e C. - Canelli
Casa fondata nel 1850

TISI-TUBERCOLOSI
broncoalveolite, bronchite fedda, asma,
affanno e simili gravi malattie bronco-
pulmonari guariscono solo con la Li-
chenina al cressoto e menta. Finisce
l'aspettorazione, la tosse, la febbre.

Milano - FRATELLI TREVES, Editori - Milano
L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Ecc. ogni domenica in Milano, in 24 pagine in-folio grande, riccamente illustrate, e con



Premiata Ditta PICCININI & FIGLI
FABBRICAZIONE MOBILI IN FERRO
Via Frassinago N. 8 - Telef. 21-31
Succursali:
Via Azeglio 29 - Telef. 21-40
Bagni Porretta e Pianoro

GRANDE ESPOSIZIONE
DI PARAFUOCHI ARTISTICI
da Lire 9 a 14
Visitate i negozi
Via Azeglio 29

I MERCATI

BOLOGNA
Listino dei prezzi delle merci e derrate sul
mercato di Bologna dal 20 al 26 dicembre:

FRUMENTO - Qualità fina bolognese al Qle da
Lire 34.50 a 35.50 - mercantile da L. 34 a

FARINE E CASALI DI FRUMENTO - Fio-
re marca 00 al Qle da L. 47 a 47.50 - Idem

GRANAGLIE DIVERSE - Avena nostrana
rosso morto da Lire 28 a 29 - Idem bianco da

SEMENTI - Trifoglio nostrano la qualità al
Qle da L. 120 a 135 - mercantile da L. 100 a

BUCCIA DI CANAPA - Canapa, Scari di canapa e
Frumento calmo - Canapa, Scari di canapa e

FRUMENTO - Qualità fina bolognese al Qle da
Lire 34.50 a 35.50 - mercantile da L. 34 a

FARINE E CASALI DI FRUMENTO - Fio-
re marca 00 al Qle da L. 47 a 47.50 - Idem

GRANAGLIE DIVERSE - Avena nostrana
rosso morto da Lire 28 a 29 - Idem bianco da

SEMENTI - Trifoglio nostrano la qualità al
Qle da L. 120 a 135 - mercantile da L. 100 a

BUCCIA DI CANAPA - Canapa, Scari di canapa e
Frumento calmo - Canapa, Scari di canapa e

FRUMENTO - Qualità fina bolognese al Qle da
Lire 34.50 a 35.50 - mercantile da L. 34 a

FRUMENTO - Qualità fina bolognese al Qle da
Lire 34.50 a 35.50 - mercantile da L. 34 a

deputato di Ferrara
in un versità libere
RARA 26, ore 23 - L'onorevole Mo-
deputato di Ferrara, prendendo occa-
sione un avviso di concorso ad un po-
sibilità di segreteria della Camera,
quale è prescritto che le lauree dei con-
correnti debbano essere di Università Regia,

la temperatura
Regio Osservatorio di Bologna
del Cielo: Coperto.
tempo (ridotto a 0°) e al livello del
mare: Da mm. 763.9 salito a 771.4.

Ernesto Serao
Grande romanzo di rivolgimenti contemporanei

la conquista del vello d'oro
Grande romanzo di rivolgimenti contemporanei

Puntata n. 14 Appendice del Resto del Carlino 27 Dicembre

RICCARDO MARSH

Il misterioso dormiente

(Versione italiana di ELENA VECCHI)

— Sono assolutamente decisa che, ammenochè non accada qualcosa che non accadrà, tra me e Reggie tutto sia finito. Non intendo mi si dica cose simili. Gli scriverò un biglietto formale nel quale gli dirò che non desidero più vederlo; e tu dovrai condurmi via di qua, dovunque vorrai, purchè egli non mi veda.

— Condurmi via?

Lady Desmond doveva aver parlato molto chiaro.

— Sì, all'estero; il più lontano possibile. Essa dice che il Marchese di Twickenham è vivo; e postochè anche tu lo dici...

— Violetta!

— Concludo che la miglior cosa che possiamo fare, è di emigrare, e subito. Ritornarò teo sin quando sarai in misura di sposare Editta.

— Il latore non sa se vi sia risposta, signore.

— Che fretta hai!

— Se tu avessi inteso parlare lady Desmond, penseresti che ho motivo di averne. Mi pare a me che tanto tu quanto Reggie stiate sprestando la vostra esistenza, non rincorrendo una chimera, ma in attesa che la chimera venga a voi.

— Anche codesta è roba di lady Desmond!

— Lady Desmond non ha detto nulla di così gentile; nè di te nè di me.

Violetta strinse le labbra. Due macchie rosse le ardevano sui pomelli delle guancie. Sbaglio, o aveva pianto. L'idea che quella vecchia pazza avesse ferito colla sua lingua velenosa la piccina, mi fece salire il sangue al cervello. Mentre stavo riflettendo se fosse savio dir qualcosa, Bartlett entrò recando un biglietto.

«Caro Doug,

«Il diavolo mi ha preso per le corna, e se vuoi goderti gli ultimi miei aneliti, prima che egli mi abbia definitivamente trascinato in casa sua, sarà bene tu ti sbrighi a venire. Domani a quest'ora sarò crepato. Accidenti a tutti voi! Che infame penna... — Twick.»

Sentii il cuore arrestarsi nel petto. Perché se da un lato non era codesto il genere d'invito cui erami aspettato, da

un altro, lo scomparso mi parlava con la sua voce di tanti anni prima, da quel foglio di carta. Infatti, l'ultima volta che ci eravamo visti, quindici anni addietro, allorchè il fatto che lo esoneva ai rigori della legge, dai quali era sul punto di fuggire, erasi divulgato, ricordavo benissimo che, dietro mia domanda di quando ci saremmo riveduti, egli mi aveva risposto così:

«Non mi rivedrai che quando il diavolo mi avrà acciuffato per le corna. Allora, se lo vorrai, potrai venire a godere dei miei ultimi aneliti, innanzi che egli mi abbia definitivamente trascinato a casa sua. Accidenti... a tutti voi!»

Sì, codesta sua profezia, al momento di scomparire; maledire gli amici! Subito dopo usciva, sbattendosi la porta alle spalle.

Avevo preso nota di quelle parole. Quantunque egli nol meritasse, mi ero offerto di porgergli una mano di aiuto. Ritenevo dunque giusto serbare ricordo del modo in cui il mio gesto amichevole era stato accolto. Conservavo tuttora quel foglietto nel mio taccuino. L'avevo riletto appena tornato a casa, dopo la mia prima visita all'Acquario. E adesso le stesse identiche parole mi fissavano da quella carta.

Niin dubbio possibile, dunque, sull'identità dell'individuo. No, ma subito un

sospetto ancor più strano si fece strada in me, riguardo al giuoco cui quest'uomo stava accingendosi.

Dalla mia fisionomia Violetta dovette percepire che qualcosa d'insolito era accaduto.

«Che cosa c'è? — chiese.

«Andate pure, Bartlett. E dite all'uomo che aspetti.»

Il domestico uscì. Non avrei potuto avventurarmi in una spiegazione, lui presente. Ed anche come fu uscito, per un'istante la lingua mi rifiutò il suo ufficio. Rilessi le parole che, pur convincendomi pienamente, rassodavano sempre più il mio dubbio.

Violetta, gli occhi fissi, sul mio volto, ripeté la domanda:

«Che cos'è successo, Douglas? Perché codesto viso sparuto?»

Le porsi il biglietto. Una breve riflessione avevami suggerito che codesto sarebbe stato il metodo più breve, e il migliore.

Essa lesse come persona che non riesce a decifrare il senso di quanto legge.

«Quale strana comunicazione! Che cosa vorrebbe dire? E da chi proviene?»

«Da Twickenham!»

«Douglas!»

Le mani le caddero in grembo, e con esse il biglietto.

«A me sembra addirittura una voce

di oltretomba. Mi chiama a sé in termini quasi esatti a quelli con cui ci siamo conosciuti.

«Cosicchè era proprio lui quello che hai veduto?»

«Evidentemente.

«E che cosa vuol dire?»

«Vuol dire che è ammalmato.

«Ammalato?»

Ricondusse gli occhi sul biglietto.

«Dice che il diavolo lo ha preso per le corna. Non mi fa specie. Per conto mio credo fermamente che prima o poi codesto personaggio venga sempre a rivoltare il suo. Nessuno può seguitare impunemente a commettere ribalderie, dice... che domani sarà morto. Douglas dice che domani prima di quest'ora sarà morto!»

«Già...»

«Ma se lo fosse realmente?»

Leggevo nel suo pensiero, non potendo evitarsi di guardarla. Avvertivo una solita contrazione dei muscoli della regione del cuore. A qual diabolico esperimento stavo lavorando?

Violetta, del tutto inconsapevole della tempesta di esitanze e di dubbi contro il quale stavo lottando, mi aprì per un istante il suo animo.

(Continua)

La vera Magnesia S. Pellegrino

a differenza di tutte le altre magnesie più note in commercio è non solo efficacemente purgativa, ma eziandio rinfrescante e disinfettante dello stomaco e dell'intestino, col grande vantaggio ancora di stemperarsi subito e bene in qualsiasi liquido (acqua, latte, caffè ecc.) e di essere gradevole al palato e facilissima a digerirsi.

Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL a base di ferro, fosforo, arsenico, stricnina, rappresentano la cura completa di un mese contro l'anemia, rachitismo, scrofole, e contro qualsiasi debolezza fisica. Presentate in forma assai elegante hanno ormai larghissima diffusione in grazia della loro rapida ed indubitabile efficacia.

«Disturbo da una debolezza fisica straordinaria che non digerivo più, non avevo appetito, mi sentivo stanco, sfinite anemico, provai la cura delle 180 Pillole S. GIOVANNI PRODEL e ne ottenni un effetto insperato, meraviglioso, non era ancora arrivato a metà cura che l'appetito mi scorbette in modo veramente straordinario tanto che per potermi soddisfare dovetti diminuire l'intensità della cura, e quello che mi fa sorprendere sia che non m'accorgo dei cibi anche i più difficili da digerire e usati in grande quantità. Sentii quindi il dovere di fare questa pubblica dichiarazione, perchè molti trovandosi nel mio caso imitando il mio esempio ne abbiano a provare i benefici effetti.»

«Fatto prova della MAGNESIA S. PELLEGRINO, trovo che è tanto efficace e che fa tanto bene. Trovandomi in un convinto operai, anche pel mio mestiere, ho bisogno di frequenti purghe. Così mi fa piacere a mandarmi 10 fascioni di quelli da L. 3 che così me avrò per del tempo. Io poi pagherò a porto d'assegno per maggior sicurezza.»

Anticipo mille ringraziamenti. Con stima

«Tenevo forti dolori ai denti; dentisti, chachets antinevralgici non mi guarirono, presi una cartina di MAGNESIA S. PELLEGRINO e dopo tre ore mi è scomparsa.»

In fede

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e della Società «Salus», la Magnesia S. Pellegrino L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il fascione piccolo, L. 3 il fascione grande e porta la marca di fabbrica il «Pellegrino» attraversato dalla firma «Prodel».

Non trovandolo, spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24, TORINO, L. 3.60 per un fascione grande di vera Magnesia S. Pellegrino, L. 6.30 per un fascione delle 180 Pillole S. Giovanni Prodel. Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa.

ROMA - Trovansi dalla SOCIETÀ FARMACEUTICA ROMANA di EVARISTO GARRONE, dalla SOCIETÀ FARMACEUTICA ITALIANA, Corso Vittorio Emanuele N. 150 e FARMACIA SERAFINI, P. Madama N. 9-10.

NAPOLI - Trovansi dalla DITTA PAGANINI, VILLANI & C., Via Indipendenza N. 7 - DITTA GRAZIATA FARMACIA UMBERTO I - DITTA D. LANCELOTTI & C., Piazza Municipio N. 15 - Dott. L. MARTINO & C. Chimici Farmacisti, Via Roma - Dott. CESARE RAGUCCI Chimico Farmacista, Via Roma N. 283 - Dott. LUIGI DE MIGLIO Chimico Farmacista, Via Agostino Depretis - FARMACIA SCARPITTI, Via Roma - FARMACIA Dott. MENARINI, Via Calabritti N. 4.

I. GALEATI & C.

Impianti e Forniture Elettriche
Direzione VIA MANZONI 4

Nel Negozio in Via D'Azeglio N. 36

GRANDE ESPOSIZIONE

di Lampadari - Bracci - Appliques - Lampade da tavolo - Apparecchi di riscaldamento - ecc. :: ::

PREZZI CONVENIENTISSIMI - OCCASIONE PER REGALI

Deposito di lampade Philips a filamento metallico trafilato

Lampade Philips 1/2 Watt

PREZZI RIBASSATI

LA CALZOLERIA ORTOPEDICA

di ANGELO SERARDI e FIGLIO

raccomandata da chiarissimi chirurghi

Indipendenza, 38 E F - BOLOGNA - Tel. interur. 18-05

esigete scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla

Premiata CALZOLERIA ORTOPEDICA

basilari che invino un paio di scarpe vecchie indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

CONCORSO a Premi per 25.000 lire

Il rettangolo qui sotto contiene quattro lettere e tre tiritole. Al posto del punto si scrive il nome della capitale di una nazione in guerra. Qual'è quella città? — Inviando la soluzione di questo concorso unita alla vostra lettera un francobollo da 15 centesimi onde informarci se ne siete vincitore così conformandovi alle condizioni di questo concorso riceverete subito un superbo premio completamente gratuito e in più parteciperete di diritto alla distribuzione di L. 25.000 in denaro.

Brio

LA MIGLIORE TINTURA PER CAPELLI

Vendita e applicazione G. MONTI Coiffeur des Dames

Bologna

La scatola Lire 5 - piccola Lire 3

STREGA

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

SINDACATO RENANO-WESTFALIANO

ESSEN RUHR (Germania)

Carbone, Coke, Mattonelle di Germania

provenienti dalle miniere westfaliene sono il

miglior combustibile per Industria e Caloriferi

Produzione annuale:

| | |
|-------------|--|
| 110.000.000 | tonnellate di CARBONE |
| 20.000.000 | » » COKE |
| 6.500.000 | » » MATTONELLE DI CARBONE FOSSILE DELLA RUHR |

Rivolgersi a:

Negri & C. succ. Lebegott - Milano
Hugo Stinnes - Milano
Fritz Roechling - Genova

MATTONELLE, COKE di pezzatura grossa e 40/70, vengono spedite anche adesso in QUANTITATIVI ABBONDANTI; per coke 20/40, antracite e fossile la produzione è attualmente alquanto ridotta e le spedizioni si fanno in quantitativi più limitati.

EMULSIONE ZANARDI

di

Olio di fegato di Merluzzo con ipofosfiti di calcio e sodio, preparata secondo le norme della FARMACOPEA UFFICIALE come da autorizzazione Ministeriale 24 Novembre 1911 (N. 13451)

dal

Dott. Francesco Zanardi

Ottima nella cura della Debolezza organica dei Bambini gracili, delicati, affetti da Scrofole o Rachitici.

Alla purezza degli elementi che la compongono accoppia la modicità del prezzo accessibile a tutte le famiglie

Richiedetela in tutte le Farmacie

fl. grande L. 2.50 - fl. medio L. 1.25 - fl. piccolo L. 0.75 - sciolta L. 3.— il litro

In vendita presso il LABORATORIO ZANARDI (Via S. Stefano 32) BOLOGNA e nelle princip. Farmacie

Concessionario esclusivo per l'Italia e Colonia

Società Anonima "Salus,"

BOLOGNA - MILANO - GENOVA - TORINO - NOVARA - VENEZIA